

Che cosa c'è da sapere: Dotati dello stesso armamentario, Ollie Osnick e Mattie Franklin, già in passato Ragno d'Acciaio e Donna Ragno, si sono reinventati come la coppia di eroi urbani Spider Lad e Spider Lass, con esiti alterni. Entrambi convivono insieme a Madame Web. E, ultimo ma non per importanza, Ollie ha appena chiesto a Mattie di sposarlo.

Marvel IT presenta
WEBSPINNERS #41

RAGAZZI RAGNO

#3 - Graduation Day (II)

di Mickey

1.

In un frangente imprevisto per entrambi, nella loro camera da letto, Oliver "Ollie" Osnick ha appena chiesto a Martha "Mattie" Franklin di sposarlo.

- Co---cosa? Io... certo che voglio sposarti!

La ragazza-ragno si avvinghia al collo del suo neo-fidanzato, lo abbraccia e lo bacia con vigore.

Non appena Oliver si ricompone, le prende la mano sinistra ed è pronto ad infilarle l'anello di fidanzamento, quando lei lo interrompe:

- Aspetta... non me l'avresti chiesto oggi se non mi avessi trovata a piangere per uno stupidissimo motivo... sei sicuro?

- Certo che sono sicuro o non avrei comprato l'anello. Aspettavo solo il momento giusto - la rassicura il ragazzo-ragno.

- Ti amo da matti. E... qual è il momento giusto per farlo sul serio???

- Per me potremmo sposarci anche adesso, se fosse possibile.

- Allora portami a Las Vegas!

- Cosa? Scherzi?

- No, macché. Non abbiamo denaro per fare le cose per bene, e ormai conviviamo da mesi... sposiamoci!

- Perché diavolo sono il più romantico della coppia, io? ... vediamo i voli?

- Subito!

- Magari avvisiamo Cassandra prima, eh?

- Congratulazioni, ragazzi - dice Madame Web, due minuti più tardi, con un sorriso di circostanza. Quell'espressione lascia di ghiaccio i due futuri sposini.

- Ma... non sei contenta per noi? - trasecola Ollie.

- Certo che sì, ragazzi! Per me siete come dei figli, ormai, e state facendo questo gran bel passo, con questa gioia nel cuore...

- E allora cosa? Hai avuto qualche visione? Sai che sarà un disastro?

- Ho avuto una visione, sì. La settimana scorsa.

- Oh, cielo, non sono sicura di volerlo sapere... - si mette le mani nei capelli Mattie.

- Sta' tranquilla, tesoro. Ho solo visto in anteprima la proposta di Oliver. Per questo non sono riuscita a fingermi... sorpresa dell'annuncio.

- Ehi, non c'è gusto ad averti in giro! - la canzona il ragazzo.

- Presto vi libererete di me, no?

- Dipende da te. Per me possiamo anche rimanere qui con te, non è un problema, anzi. Tu che ne pensi, Ollie?

- Sono dello stesso avviso.

- Certo che mi farebbe piacere avervi ancora tra i piedi, sciocchini - li rassicura, accarezzando le teste

di entrambi - Piuttosto, avete deciso la data?

- Fai finta di chiederlo perché già lo sai o non lo sai davvero?

- Rispondi, birbante.

- Vogliamo prendere il primo volo per Las Vegas.

- Molto romantico, eh?

- Quello che dicevo io, ma... perché no? - fa spallucce Oliver - Ovviamente vogliamo te come testimone. E magari Cheryl.

- Sì, vado a chiamarla..! Voi prenotate i biglietti aerei! - scappa Martha, con un entusiasmo contagioso.

2.

Qualche giorno dopo, i due fidanzati e le loro testimoni di nozze sono pronti a partire. Hanno scelto i voli più prossimi ed economici per il Nevada, hanno avvisato al lavoro che non si sarebbero presentati per due-tre giorni per un serio motivo... e hanno fatto i bagagli.

Hanno già fatto il check-in quando un grave annuncio dagli altoparlanti si diffonde per tutto l'aeroporto LaGuardia.

- *Siamo spiacenti di informare l'utenza che, per disposizione del Dipartimento di Stato, a causa di una questione di sicurezza nazionale, lo spazio aereo degli Stati Uniti d'America è chiuso ai mezzi civili a tempo indeterminato, pertanto tutti i voli previsti sono cancellati. Ci scusiamo per il disagio.*

- E' un fo##u#o scherzo, vero? - sbarella Mattie.

- Linguaggio, signorina - la rimprovera Madame Web.

- Tu non ne sapevi niente, Cass?

- Ci sono anch'io di mezzo e... oramai è chiaro che se ci sono di mezzo, non sono d'aiuto - ammette la veggente.

- Ma che sarà successo? Avviciniamoci a quei televisori... - li esorta Cheryl Lansing.

Alcuni schermi stanno diramando le *breaking news* di vari telegiornali, che danno conto della grave situazione che ha bloccato le partenze: il Teschio Rosso ha dichiarato guerra al Paese.

Altri schermi stanno trasmettendo in *loop* un videomessaggio dell'inquietante supercriminale nazista:

- *Buongiorno, America. L'ultimo giorno della vostra tanto vantata libertà: prima che il sole tramonti sulla vostra disgustosa nazione, un Quarto Reich sorgerà per rimpiazzarla. Ho il completo controllo di tutte le Sentinelle. Assieme, queste meraviglie della robotica hanno una potenza di fuoco sufficiente a radere al suolo tutte le maggiori metropoli americane... le Sentinelle uccideranno un milione di persone per ogni ora che il Presidente degli Stati Uniti sprecherà prima di comunicare la resa incondizionata. E se i cosiddetti super-eroi, specialmente quella cagna di Capitan America, avessero intenzione di fermarmi, ho un ultimo messaggio per loro. Questo messaggio è registrato. Le Sentinelle stanno attaccando Washington in questo momento.*ⁱ

- Il... Teschio Rosso..! - dice ridondante Madame Web. Il mostro infestava i suoi incubi di bambina, sin dai tempi della Guerra. Si chiede se sia l'originale criminale nazista o un suo successore. Considerando che ella stessa dovrebbe avere un piede nella fossa per età anagrafica, non se ne meraviglierebbe affatto.

- I Vendicatori risolveranno tutto, vedrai - dice Ollie, stringendo a sé la sua compagna, che sentenza spinta dalla rabbia:

- Se attaccherà New York voglio essere in prima linea a difenderla.

- I Ragazzi Ragno contro le Sentinelle, eh? Quanto dureremmo?

- Il tempo di morire con dignità.

Quell'annuncio perentorio mette tutti a tacere per la sorpresa e l'inquietudine. E' Madame Web a rompere il silenzio:

- Su, rientriamo a casa in attesa di aggiornamenti, che ne dite?

3.

A volte le persone tendono a vedere segni del destino in incidenti del tutto casuali.

Una parte di Martha Franklin si è convinta che il suo matrimonio *non s'ha da fare*. La coincidenza che ha impedito il loro volo per Las Vegas non può essere una mera coincidenza. Oliver si era prodigato a snocciolarle tutti i vantaggi del contrattempo: maggiore tempo per invitare amici e parenti, per organizzare una cerimonia più dignitosa, per mettere da parte qualche soldo e per programmare un viaggio di nozze. E, soprattutto, avrebbero aspettato che lui concludesse gli studi.

Eppure, una vocina nella sua testa continua a tarparle le ali.

Di contro, con lo stesso paranoide approccio verso il corso degli eventi, Martha si è galvanizzata dopo la visione di un servizio su un attentato - un altro! - operato dal gruppo dei Cani di Guardia durante una sfilata della Van Dyne Fashion per una collezione di Natasha Romanoff.ⁱⁱ Quella cronaca è stata l'occasione per scoprire o ricordarsi che in città esiste una casa di moda gestita da Wasp, una Vendicatrice, e in cui lavora la Vedova Nera, una leggenda vivente tra le spie e gli eroi.

Lavorare alle modifiche dei costosi vestiti dei facoltosi clienti della boutique è appagante sia sotto il profilo personale sia sotto il profilo economico: finalmente contribuisce a pagare le bollette di casa Webb, ripaga l'ospitalità di Cassandra e avanza anche qualcosa per togliersi qualche sfizio. Eppure, in cuor suo, sa qual è la sua vocazione. Un tempo disegnava costumi da supereroe, oggi continua a farlo e nel tempo libero abbozza ancora vestiti.

Per questo ha fatto domanda per un colloquio, in gran segreto. Non ha chiesto consiglio né a Oliver né, tantomeno, a Cassandra, temendo la liquidasse con una delle sue profezie e le tarpasse le ali. E' una carta rischiosa che vuole giocare da sola, per mettersi alla prova.

- Come conosce la nostra azienda e perché ha pensato di candidarsi con noi? - è la prima domanda che la responsabile dell'Ufficio Risorse Umane, dopo averla fatta accomodare e dopo i convenevoli.
- Seguo da sempre la carriera della signora Van Dyne - mente senza pudore e con efficacia la ragazza - e sono appassionata di moda. Come può leggere nel mio curriculum, ho sempre avuto questa passione e ho frequentato il club di taglio e cucito della mia scuola.
- Solo nell'ultimo anno di frequenza, e non ha proseguito gli studi.
- Come può leggere - insiste - ho preferito iniziare subito a lavorare e a fare la gavetta. Cosa che sarei disposta a fare anche da voi, è chiaro.
- Perché pensa di avere il profilo adatto per lavorare con noi?
- Penso di avere sufficiente talento per la sartoria e perché, come valore aggiunto, ho una grande passione e conoscenza in fatto di supereroi, che sono un vostro campo peculiare. Se ha sfogliato il mio portfolio, ho inserito foto e modelli sia di vestiario comune sia di possibili costumi.
- Sì, ho visto - dice la signora, sfogliando ancora uno schedario - Ammetto che il lavoro è ammirevole, soprattutto per una ragazza della sua età e con così scarsa esperienza. Mi rende perplessa questo fascicolo...

L'esaminatrice estrae e sventola una cartellina chiusa con un sigillo di ceralacca e con un'etichetta adesiva con su stampigliato «All'esclusiva attenzione delle signore Van Dyne e Romanoff».

- L'avete esaminato? Non c'è antrace o altra roba - sdrammatizza Mattie. Sapeva di star giocando una carta rischiosa. In quella cartellina, ci sono tutti i bozzetti e i materiali sui suoi vestiti come Donna Ragno, prima, e come Spider Lass, ora. Roba che potrebbe far fare due più due a una mente sagace o abbastanza informata. Ed è un modo per ottenere un trattamento di favore
- Certo che l'abbiamo esaminato, le nostre misure di sicurezza sono diventate più stringenti dopo i recenti... incidenti. Davvero non posso aprirlo?
- Se non è un problema, preferirei di no. Spero non lo consideri una mancanza di rispetto nei suoi confronti. Se non ha intenzione di sottoporre la mia candidatura ai piani alti, posso ritirare in tutta

serenità il materiale. Altrimenti...

Le due donne si guardano con determinazione e sfida per qualche secondo. Finché la responsabile delle assunzioni cede:

- Mi ha convinto, signorina Franklin. Passerò il suo portfolio... e la misteriosa cartellina... a chi di dovere. Le faremo sapere.

4.

Dopo l'ennesima giornata di lavoro, estraniato dal mondo, Oliver Osnick trova la sua fidanzata mogia mogia e tutta presa dal computer. Ha un *deja vu* in merito.

- Tutto bene, amore? Che stai facendo?

- Diramo un bollettino per il fan club - annuncia, con tono funereo - Ieri notte c'è stato uno scontro tra l'Uomo Ragno, i Sinistri Sei e altri criminali...

- Lui sta bene?

- Sì, acciaccato ma sta bene... e oggi pomeriggio un altro scontro, insieme ai Vendicatori, sono morti degli agenti del FBSA, Octopus è disperso...ⁱⁱⁱ

- Le voci erano fondate... il Dottor Octopus è tornato al lato oscuro - dice con una certa enfasi il ragazzo, con lo sguardo perso nello schermo. La delusione sul suo volto è palpabile.

- Ma ti pare che ci sia da dispiacersi per quel mostro?

Octopus è da sempre il loro maggior motivo di frizione. Per il vecchio Ragno-Kid, resta un controverso mito infantile. Per la vecchia Donna Ragno, resta il criminale che ha traviato Charlotte Witter.

Oliver scrolla la testa, come per ridestarsi da un colpevole pisolino e riguadagnare la giusta concentrazione. La accarezza e la guarda negli occhi.

- Sì, scusa... pensiamo piuttosto agli agenti morti.

- E a quella Catalyst. Ieri sera era di nuovo a combattere con lui.

- Pensavo te ne fossi fatta una ragione.

- Sì, infatti, non sto piangendo, è un passo avanti - ammette lei, tra il serio e il faceto - Eppure io voglio fare un ultimo tentativo con lui. Invitarlo al matrimonio.

- Come?

- Tramite nostre... amiche comuni. Se non verrà, per me sarà come se fosse morto.

- Va bene, se può servirti per mettere un chiodo alla bara - le dà un paterno bacio sulla fronte.

5.

Spider Lass fatica a credere a ciò che sta succedendo.

Non l'avrebbe mai ammesso, ma la sua parte più infantile non avrebbe mai perdonato il suo fidanzato per essersi perso la sua cerimonia di diploma a causa della sua doppia vita come Ragno d'Acciaio - ciò, nonostante la sua ammirazione, razionale e cosciente, per ciò che aveva fatto e per il suo eroismo sembrasse non lasciare spazio a dubbi. Si era ripromessa che gli avrebbe dimostrato che cosa significava la sua presenza, nel momento in cui lui avesse dovuto conseguire il dottorato di ricerca. Sarebbe stata lì ad assistere alla dissertazione della sua tesi, in anticipo sull'orario previsto, e si sarebbe sforzata di ascoltarne ogni parola, pur non capendoci pressoché nulla.

E invece.

La sua coscienza le ha impedito di voltare lo sguardo dinanzi a una piccola crisi che nessun altro sembrava voler o poter affrontare.

Se l'Uomo Ragno le aveva insegnato qualcosa nel breve periodo in cui l'ha degnata di qualche attenzione, è qualcosa che aveva a che fare con la responsabilità.

E adesso si ritrova a combattere contro il più assurdo dei nemici. Un tizio con una calzamaglia in

spandex, sul cui petto campeggia una clessidra, dal cui centro si sprigiona un cerchio di fumo. Un tizio che si fa chiamare Time Bomb.

Ricerche successive le faranno scoprire che l'Uomo Ragno (sempre lui) l'aveva salvato da due vigilanti assassini.^{iv} Per un istante meschino, rimpiangerà che il suo eroe abbia fatto il suo lavoro.

Non che l'avrebbe stupita il fatto che fosse sopravvissuto, alla luce del potere sfoggiato durante il loro scontro.

Un potere la cui natura è difficile da decifrare, di primo acchito.

- Pensi che abbia paura di te, chiunque tu sia?! - la sfida il criminale, prima di sparire in un *boom* e comparirle alle spalle, per colpirla.

Ciò che sembra è un velocista o un teleporta molto rumoroso. In un attimo si ritrova a una dozzina di metri di distanza, dopo un discreto boato. Per cui il «bomb» nel nome. Ma perché «time» e il simbolo della clessidra?

C'è qualcosa che le sfugge.

- Sono Spider Lass, una paladina della legge, e sono venuta fin qui per punirti in nome... in nome... della giustizia! - gli ribatte parafrasando a tentoni l'eroina di un cartone animato.

E poi si meraviglia se non la prendono sul serio.

Si riscatta perché il suo addestramento nelle arti marziali le permette il colpo da teatro di voltarsi in tempo, afferrare il criminale e atterrarlo con una mossa.

Un secondo dopo, la supereroina viene sbalzata via da un'altra esplosione. In realtà, un fortissimo spostamento d'aria, che la fa finire dall'altro lato della strada.

Se non fosse per il suo esoscheletro, l'atterraggio le avrebbe incrinato qualche osso. Di sicuro le fanno male i timpani.

Come se non fosse passata una consistente manciata di secondi, l'avversario risponde tono su tono alla presentazione teatrale:

- Io sono Time Bomb e non mi impedirai di liberare il mio amico Booster Smile!

Lo scontro, difatti, si sta consumando a due passi dal Metropolitan Correctional Center, carcere federale di Manhattan. Il criminale gira i tacchi verso l'entrata, scansando l'ultima autovettura che osa ancora avventurarsi nella strada antistante.

- Booster che?! Non ce la posso fare...

Nella speranza che non usi ancora la sua facoltà, aiutata dalle sue braccia meccaniche, la ragazza-ragno gli corre dietro. In quei passi, deve concentrarsi per capire quale strategia utilizzare, quale gadget adoperare per fermare un delinquente del genere. Probabilmente in saccoccia ha fin troppo l'imbarazzo della scelta, il che non è funzionale sul campo di battaglia. Mattie immagina di non poter fermare un avversario che si teletrasporta o che si muove a grande velocità... non combattendolo sul fronte fisico: deve puntare su altro. Per questo dà il comando alle sue zampe aracnidi idrauliche di allungarsi e sollevarla dal terreno, dopodiché carica un sifone sul suo braccio con una "munizione" particolare, puntata verso l'ingresso del carcere in cui sta irrompendo Time Bomb.

Con uno scatto, Spider Lass spara una sorta di rete adesiva che si espande e aderisce agli stipiti dell'entrata. Se Time Bomb la toccasse, scatenerebbe una reazione fisica tale da venirne avviluppato, ma ha la prontezza di riflessi di scatenare il suo potere, con un duplice effetto: fermarsi appena in tempo sulla soglia e, con la detonazione conseguente, divellere la trappola.

- Ok, passiamo alle maniere forti, che vado di fretta - sentenza, inascoltata, la ragazza. Le sue braccia puntano la Bomba Temporale e gli scaricano addosso una pioggia di quelli che Oliver chiama "aculei a salve": piccoli proiettili incapaci di trafiggere la pelle umana ma congegnati in modo da ferire e stordire. Ad ogni *swish*, Spider Lass vede correre nella sua mente il contatore del costo di ogni "aculeo".

Time Bomb si lascia confondere per qualche istante, per poi sfuggire nel suo ormai noto modo e comparendo a un palmo di naso da lei.

- Pessima idea...

Finalmente i due possono sfogarsi in un vero corpo a corpo. Per circa mezzo minuto. Forte del suo addestramento, Mattie Franklin assesta molti più colpi di quante ne riceva. Messo alle strette, Time Bomb ricorre ancora al suo dono, col risultato che Spider Lass viene di nuovo sballottata via.

Martha nota che quando si "teletrasporta", non copre una distanza di più di una dozzina di metri.

Nota che stringe il pugno sinistro prima di esplodere-e-scompare. Non il pugno destro. E non lo ha usato per colpirla. E' un tic? Un modo per incanalare il suo potere? Oppure...

Un ultimo scatto per raggiungerlo prima che possa sfuggirgli ancora. Decisa, gli blocca il polso sinistro con la mano destra e gliela esamina.

- Bingo! - esclama, entusiasta come una bambina, quando nota una sorta di pulsante rotondo che campeggia all'interno del suo palmo; da esso, si diparte una linea, una specie di cavo che corre sotto il costume, lungo il braccio e il fianco, fino alla cintola.

- Ora non scappi, vero?

Sfrontata, tenta di strappargli la cintura di dosso, incontrando qualche difficoltà.

- Stronza, giù le mani!

Se avesse tempo e modo di prendere il coltellino svizzero dal suo arsenale, si risparmierebbe i pugni che Time Bomb le scaricando addosso durante il suo tentativo di disarmarlo. Come ultimo sforzo, la ragazza gli punta il piede all'altezza dell'ombelico e tira l'armamentario verso di sé, facendo leva con entrambe le mani. Finalmente riesce a far cedere le cinghie e lasciare indifeso il malintenzionato.

Due colpi ben assestati di arti marziali lo mettono in ginocchio, un paio di manette a nastro preso dal proprio armamentario gli lega mani e piedi dietro la schiena.

Spider Lass rigira la cintura tra le mani, nel vano tentativo di capire come funzioni.

- Fa' piano! Ho messo per mesi i soldi da parte per pagarmi il Riparatore!!!

- L'ha fatta il Riparatore?

- No! Il Riparatore *ripara*.

- Allora chi vende questa cintura di teletrasporto?

- Non si vende e *non* è un teletrasporto, genio!

La velocità con cui Spider Lass rifila a Time Bomb un pugno tale da fargli perdere i sensi è degna della fantomatica cintura non-di-teletrasporto di cui si discuteva; quel gesto impulsivo e moderatamente motivato impedisce di estorcergli altre informazioni su quella tecnologia.

- Grazie - dice un poliziotto, avvicinandosi alla buon'ora - Chi dobbiamo ringraziare?

- Spider Lass! - annuncia tronfia l'eroina del giorno.

L'ufficiale si appunta il nome sul suo palmare, sicuro di dimenticarlo altrimenti.

- Questa è la fonte del suo potere, a quanto pare - gli porge la cintura.

- Già. Secondo la sua scheda - legge dallo schermo a getto continuo, con la cadenza tipica di chi segue un testo ma non ne coglie il significato - ha un marchingegno che lo fa uscire e rientrare dal flusso del tempo e siccome l'aria sta ferma fuori dal flusso ha come effetti collaterali un brusco spostamento d'aria e il fatto che non può respirare finché è fuori dal tempo... Non sono sicuro di aver capito.

- Neanch'io, ma ho un amico *geek* che potrebbe schiarirmi le idee in materia. A proposito... capperi, è tardissimo! - si rende conto, quando guarda con la coda dell'occhio l'orario vicino all'insegna di un negozio. Le viene la tentazione di rubare e utilizzare la cintura di Time Bomb per arrivare prima al campus, ma non sarebbe degno di un'aspirante eroina. Dovrà fare affidamento sulle zampe meccaniche.

- Se non le dispiace vado a trovarlo..!

Un quarto d'ora dopo, Martha arriva trafelata in un'aula magna dell'Empire State University.

I capelli sono scompigliati e gonfi, del trucco non c'è traccia. Uno scenario non molto dissimile dal suo standard quotidiano da maschiaccio.

Raggiunge in seconda fila il suo ragazzo, seduto in prima fila in attesa di essere chiamato dalla

commissione e gli stringe il braccio per salutarlo e trasmettergli la sua presenza.

- Per poco non ti perdevi la discussione anche tu, eh?

- Io sono una super-donna, niente avrebbe potuto impedirmelo - gli bisbiglia all'orecchio.

Con un sorriso sornione, Martha Franklin prende posto e si concentra per assistere alla discussione della tesi.

Non potrebbe essere più fiera di lui, né sentirsi più in difetto. Lei ha concluso a fatica la scuola superiore. Lui, da ragazzo prodigio qual è, sta guadagnandosi un PhD, un dottorato di ricerca, a una età giovanissima.

6.

Il Coffee Bean è il locale più frequentato da studenti e lavoratori dell'Empire State University. Non perché si mangi particolarmente bene: con tutta probabilità, vanta solo il miglior rapporto distanza/decenza.

Per questo è ricaduta lì, inevitabile, la scelta di festeggiare alla bell'e meglio il traguardo accademico di Oliver Osnick.

Intorno a lui sciamano colleghi di laboratorio, dottorandi e imbucati, ma il cuore della festa è attorno un tavolo bislacco a cui sono seduti il neo-dottore, la sua ragazza, la loro migliore amica e Cassandra Webb. Non ha molti veri amici, per usare un eufemismo. Aveva invitato anche la sua (unica) ex fidanzata, che aveva declinato con garbo. Come biasimarla?

- Alla meccatronica - brinda Madame Web, divertita. E' la prima volta che pronuncia correttamente il nome della sua specializzazione.

- Alla meccatronica! - ripetono i presenti, per poi ingollare il contenuto dei loro bicchieri. Spumante per Cassandra e Oliver, due analcolici *Shirley Temple* per Mattie e Cheryl.

- Non ci posso credere che non posso ancora bere alcol - si lamenta Martha.

- Ma a quanto pare hai l'età per combattere il crimine - interviene la sua migliore amica, a bassa voce.

- Dobbiamo proprio parlarne qui davanti a tutti? - la rimprovera la ragazza-ragno.

- Sì! A proposito, me ne stavo dimenticando... direi che c'è qualcos'altro da festeggiare... - allude, armeggiando con lo smartphone prima di mostrare agli altri la schermata - avete raggiunto i 666 likes! Sul touchscreen campeggia la pagina semi-ufficiale di Facebook dedicata a Spider Lad e Spider Lass, gestita proprio da Cheryl Lansing. Con un contributo simbolico mensile, la loro fan n° 1 è ben lieta di gestire tutti i loro account sui social network, da Twitter a Instagram. Li avrebbero gestiti da soli, se non avessero temuto per le loro identità segrete e se non fossero già impegnati con il fan club, e la relativa pagina ufficiale, dell'Uomo Ragno.

- Benaugurante, eh? - commenta lugubre Cassandra.

- E incoraggiante, su otto milioni di newyorkesi e trecento milioni di americani - le dà man forte Mattie.

- Non fate quelle facce! Ma avete letto i post in bacheca sì o no?

I ragazzi si passano il cellulare e scorrono i messaggi. Al netto di qualche insulto, la maggior parte sono manifestazioni pubbliche di riconoscenza da parte di chi è stato salvato da loro o ha avuto qualche beneficio dalla loro attività.

- Ok, improvvisamente del dottorato non me ne frega più niente - confessa commosso Spider Lad.

- Ehi, no, abbiamo tutta la vita davanti per dedicarci a questo... adesso è il momento di festeggiare il tuo genio! Posso bere di nascosto il tuo spumante? Dai, dai!

- Neanche al matrimonio potrai bere lo spumante, sai? A meno che tu non voglia aspettare ancora... - la punzecchia il fidanzato.

- No, ora non hai più scuse, scapolone incallito!

Peter Parker non fa caso più di tanto alla caciara: tra le mura del Coffee Bean, si festeggiano in continuazione lauree o esami particolarmente tosti. Eppure, con il suo quinto senso e mezzo nota al centro della piccola folla due volti a lui noti. In borghese non si conoscono, propriamente. (Per dirla tutta, a Mattie è stato fatto dimenticare ogni riferimento alla sua persona.) China lo stesso il capo per nascondere il viso, perché la prudenza non è mai troppa; sono pur sempre i suoi fan più accaniti. La sua attenzione viene subito catturata da un minimale striscione appeso sopra il tavolo, che recita

«*Congratulations, Doctor Osnick*»

E lì capisce, lì si rende conto.

Alla sua età doveva ancora ottenere il *Bachelor*^v, probabilmente; alla soglia dei trent'anni (per quanto tempo dirà a se stesso di essere sulla soglia dei trent'anni?) lui è ancora un dottorando, alle prese con un relatore da incubo, e quel ragazzino, che ricorda piccolo e grasso, e che ha visto crescere, è già un dottore di ricerca, alla faccia sua. Non ha nemmeno attenuanti: anche lui è un super-eroe, perdipiù senza super-poteri.

L'Uomo Ragno si sente improvvisamente piccolo. D'istinto, si rivolge al suo collega e amico Emil Sisko:

- Qui è troppo affollato, andiamo da un'altra parte?

7.

In una località segreta, un uomo di mezza età e consumato dalla malattia è adagiato su una poltrona reclinabile. Un braccio idraulico tiene sospeso davanti a lui un tablet da 15". A fatica, con gesti di una mano, sfoglia un'edizione digitale del *Daily Globe*.

La saliva gli va di traverso quando lo sguardo gli cade su un trafiletto che parla di come i fantomatici Spider Lass e Spider Lad abbiano avuto uno scontro con alcuni agenti del racket al soldo di Testa di Martello.

- Sempre più ragni in città... urge una disinfestazione - sentenza tra sé e sé il lettore, con voce roca.

Nel prossimo episodio di Ragazzi Ragno:

Siete invitati al matrimonio tra il Ragno d'Acciaio e la Donna Ragno... cioè, insomma, avete capito... insieme a un nutrito nugolo di *guest-stars* - che perlopiù declineranno l'invito! E come vuole la tradizione Marvel, può forse andar liscia la cerimonia?

Note

Questo episodio continua l'omaggio al passato recente dell'universo MIT, stavolta perlopiù autoreferenziale: dopo un importante riferimento a un'epica saga dei *Vendicatori* di Furlanetto, Monni e Mobilia, avete letto una serie di rimandi a *L'Uomo Ragno* di Furlanetto&memedesimo, e un altro antico rimando a una storia di Yuri L. su *Ragno Nero*. Time Bomb - di cui conoscevamo solo il nome di battaglia - faceva parte di un gruppo di supercriminali di serie Z, gli Oppositori della Società, intrallazzato con la mafia armena, ed era stato uno dei pochi superstiti di una mattanza da due tali Armada e Bestiario, nuovi e autoproclamatisi flagelli dei criminali, in qualche misura salvato dall'Uomo Ragno e dal Ragno Nero.

Nel prossimo episodio, diremo addio all'approccio alla *Marvels* (o *Agents of SHIELD* vs *Avengers*), perché ci aspettano un po' di botte da orbi con... la nemesi dei Ragazzi Ragno.

ⁱ Questo annuncio a reti unificate del Teschio Rosso, con tutta la trama che ne consegue, è farina del sacco di Carlo Monni, Fabio Furlanetto e Carmelo Mobilia, le penne dietro la saga "Crepuscolo Rosso" dipanatasi su *Vendicatori* #89-90 e su *Vendicatori Segreti* #20.

ⁱⁱ Raccontato su *Lethal Honey* #15.

ⁱⁱⁱ Vedi *L'Uomo Ragno* #89/91.

^{iv} Come narrato su *Ragno Nero* #17.

^v Con approssimazione, un titolo equivalente all'italiana Laurea triennale.